Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Palmira.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro in Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Polichiso Carmine di Polichisio Domenico, domiciliato a Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Seminatorio, contrada Updina Grande, art. 1563 del catasto, sez. D, n. 127 e 128, confinante Jannunzi Antonio fu Nicola, Pepe Innocenzo fu Matteo, da esso posseduto in garenzia del credito di lire centoventisette e centesimi sessanta (127 60), afferente al campione, art. 923, contro al signor Polichiso Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ore promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore d'Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto, come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Polichiso, consegnandola a persona famigliare.

NORBERTO CIOLFI usciere.

Bollo	L.	9 60
Diritto e repertorio	»	1 10
Copia	»	0 20
	L.	10 90

516 CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Di Capua Domenico fu Alicchio, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio alberato contrada Tondera, art. 133 del catasto, sez. F, n. 132, confinante con Capua Teodosio fu Marco e Capua Domenico fu Rocco, da esso posseduto in garenzia del credito di lire 6 80, dipendente dall'art 579 del campione, contro al signor Di Capua Domenico di Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata e collazionata l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persone di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Dritto di rep. lire 1 10 — Copie lire 0 20 — Totale lire 10 90.

529 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Nilli Donato Bottigariello, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio alberato contrada Pietragalla, art. 1945 del catasto, sez. N, n. 222, confinante con Cillis Domenico fu Francesco e Milani NicolaGiorgio Duca di Napoli, da esso posseduto in garentia del credito di lire 17, dipendente dall'art. 578 del campione, contro al signor Nilli Domenico di Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Regia Pretura di Acerenza, nella udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata e collazionata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persone di sua famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. — Totale lire 10 90.

523 A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Pafundi Teodosio di Luca, ora Ciampo Giuseppe fu Domenico, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Seminatorio contrada Fontana Guidi, art. 1038 del catasto, sez. C, n. 211, confinante con Pafundi Angelo Vito fu Domenico e Pafundi Teodosio fu Luca, da esso posseduto in garentia del credito di lire 13 60, dipendente dall'art. 573 del campione di 2ª C., contro al signor Pafundi Teodosio Oriciottolo, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al R. pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate l'ho lasciate nel domicilio di essi citati consegnandole a persone di famiglia.

Specifica:

Carta	L. 12 00
Dritti di rep.	» 1 60
Copia	» 0 40
	L. 14 00

527 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Vertone Michele di Teodorico, Vertone Anna Maria fu Domenico Culocotto, Iotta Maria Luigia fu Domenico (Tronese), domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pietragalla:

Seminatorio contrada Carta, art. 2071 del catasto, sez. E, nn. 307 e 308, confinante con Zerbuzzi Teodosio di Nicola e Pafundi Loro di Giuseppe, da essi posseduto in garenzia del credito di lire 10 20, dipendente dall'articolo 368 del campione di 2ª C., contro al sig. Vertone Michele di Teodosio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla R. pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica: Bollo lire 14 40. — Diritti e repertorio lire 2 10. — Copia lire 0 60 Totale lire 17 10.

526 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Pafundi Teodosio fu Domenico Ziofumo, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla:

Vigneto, contrada via dei Cancellari, art. 1056 del catasto, sez. B, n. 398, confinante con Pafundi Teodosio fu Nicola e Savino Domenico fu Gerardo, da essi posseduto in garentia del credito di lire 187 40 dipendente dall'articolo 561 del campione di 2ª categoria, contro al signor Pafundi Teodosio fu Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. Totale lire 10 90.

525 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domiciliato presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Blasi Teodosio, Michele, Domenicantonio e Nicola domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo: Terreno colonico contrada Porcile e Zaccano, Agro di Pietragalla di tomoli sette, pari ad Ettari 2 88 05, art. 1907 del cat., sez. F, n. 30, sez. D, n. 40, limitatamente a due tomoli di detto territorio da essi posseduto in garentia del credito di lire 502 02 proveniente da atto 23 dicembre 1847, rog. De Blasis di Pietragalla, registrato in Acerenza il 27 d°, n. 1553, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla pretura suddetta, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di loro famiglia.

Specifica.

Bollo L. 14 40. — Dritti di rep.ⁱ L. 2 60. — Copia L. 0 80 — Totale L. 14 80.

640 A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 1° luglio in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la regia Pretura di Acerenza, ove domicilio.

Ho dichiarato ai signori De Bonis Rocco fu Teodosio, Zotta Domenico fu Gerardo domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio, contrada Vallone, Agro di Pietragalla, art. 2916 del Cat., sez. C, n. 240, confinante con Martinelli Vito di Domenico e Clero di Pietragalla, da essi posseduto in garentia del credito di lire 204 00, provenienti da Ruolo esecutivo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura suddetta, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmato l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di loro famiglie.

Specifica: Carta lire 12 — Dritto di repert. lire 1 60 — Copia lire 0 40. Totale lire 14,

672 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Salluzzi Raffaele e Sarino fu Gaetano, Salluzzi Caterina fu Giuseppe e Salluzzi Gaetano fu Michele, aventi causa da Salluzzi Gaetano, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vignale in contrada Strada, art. 1894 del catasto, sez. E, nn. 346 e 347, confinante con Nicolò Felice fu Benedetto e Ruggilo Francesco fu Clemente, da essi posseduto in garentia del credito di lire settantasei e cent. quaranta (L. 76 40), afferente l'art. 616 del camp., contro al signor Saluzzi Gaetano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, l'ho portate nel domicilio di essi intimati Salluzzi e consegnate a persona loro familiare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica:

Bollo lire 16 80. — Dritto o rep. lire 2 60. — Copia lire 1. — Totale L. 20 40.

675 CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Bonenga Rocco fu Pasquale, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Difesa boschiva, contrada Ralle, articolo 3194 del catasto, sezione C, numero 2, confinante con Marini Andrea e Teresa Teodoro, da esso posseduta in garentia del credito di lire ventotto e centesimi venti, risultanti dall'articolo 1194 del campione, nonchè di altre lire 25 60 risultanti dall'articolo 1195, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Bonenga, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale cent. 80.

L'usciere: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 660

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Orlando Luigi, avente causa da Mennuni Michele fu Nicola, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Seminatorio, piano di S. Angelo, art. 1156 catasto, sez. G, n. 223, confinante con Renna Vito Canio di Giuseppe e Renna Vito Canio di Giuseppe, da esso posseduto in garentia del credito di lire centoventidue, inscritto all'art. 1025 del campione, contro al sig. Menunni Michele fu Nicola, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia della presente citazione è stata affissa alla porta interna di questa Pretura, ed altra simile copia è stata notificata al Pubblico Ministero, per essere ignoto il domicilio di Orlando, e ciò ai sensi dell'art. 141 Codice di procedura civile.

Intimo	L.	0 50
Copia	»	0 30
Totale	L.	0 80

Firmato: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 647

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dall'Intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Palmira,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura d'Acerenza,

Ho dichiarato al signor De Felice Antonio fu Canio Rocco, domiciliato a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Palmira:

Seminatorio, contrada Mastrone, art. 1970 del catasto, sez. D, nn. 213 e 214, confinante con Nicola Antonio Cirillo e Paolucco Michele fu Donato, da esso posseduto in garentia del credito di lire 42 44 dipendente dall'articolo 663 del campione, contro al signor De Felice Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale della quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato De Felice, consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L.	9 60
Dritto rep.	»	1 10
Copia	»	0 20
Totale	L.	10 90

604 N. CIOLFI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Martino Rocco Francesco, Manilio Michelangelo, Candido Generoso fu Antonio, domiciliati a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Palmira:

Vigna, contrada Feolreri, art. 1851 del catasto, sez. I, nn. 446 e 447, confinante con Martino Gaetano fu Nicola e Lioj Paolo di Maurizio, da essi posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta, dipendente dall'articolo 609 del campione contro al signor Martino Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall' incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salva guardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito dovrà promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Reale decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Martino, consegnandola a persone famigliari.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 21 60
Dritto e rep. .	» 3 60
Copie	» 1 20
Totale. . .	L. 26 40

602 CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge il domicilio nell'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Pepe Maurizio, Rocco e Maria Giuseppa fu Gerardo, quest'ultima maritata a Greco Canio fu Saverio *alias* Zoccola, Pepe Michele, Canio, Giulia e Teresa fu Giuseppe, domiciliati a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Palmira:

Vigna, contrada Valle del Pozzo, art. 674 del catasto, sez. C, nn. 534 e 535, confinante con Lioy Carlo fu Rocco e Quartino Michele fu Antonino, da essa posseduta in garentia del credito di lire 127 60, dipendente dall'art. 742 del campione di 2ª categoria, contro ai signori Pepe eredi di Tommaso, com' è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere firmata, l'ho portata nel domicilio di essi intimati Pepe, consegnandola nelle mani di persona loro famigliare.

Bollo.	L. 24 »
Dritto e rep. . .	» 4 10
Copia	» 1 40
Totale. . .	L. 29 50

603 N. CIOLFI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 2 luglio in Palmira.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Petruzzi Saverio, Antonio e Maria Luigia fu Michele, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemento al 28 novembre 1884 sul fondo in Palmira:

Vigna contrada Gerlizzi, art. 1379 del catasto, sez. F, n. 276, confinante con Acerenza Nicola fu Giuseppe e Ragone Francesco fu Domenico, da essi posseduta in garentia del credito di lire 2 40, dipendente dall'art. 661 del campione, contro al sig. Petruzzi Gerardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla R. pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essi intimati Petruzzi, consegnandola a persona famigliare.

firmato: Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo lire 14 40. — Diritto lire 2 10. — Copia lire 0 60. — Totale L. 17.

619 N. CIOLFI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 23 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del Registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Farmisano Nicola fu Luigi, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884, sul fondo:

Canneto id. art. in tenimento di Genzano, contrada Cugno d'Acqua, in catasto all'art. 3696, sez. B, nn. 37, 34, confinante con Marini Andrea e Coccia Vito Francesco, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquecentodieci, risultante dall'art. 1197 del campione, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata così salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in chiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 gi numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al competente, a termini del successivo art. 8, della legge suddetta del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato es rato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza ch giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pi giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per original veduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio di esso Farmisano, consegnandola a persona di sua f

Specifica totale cent. 80.

L'Usciere: ROCCO ME

Per copia conforme
IL RICEVITORE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza, dal ricevitore del Registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano:

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Zotta Giuseppantonio fu Vito, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè:

Casa, contrada Masselli, art. 1014, confinante col Demanio nazionale, Lamilla Vito Canio fu Giuseppantonio, da esso posseduta in garenzia del credito di lire quarantacinque e centesimi ottanta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio o disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Zotta, consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra simile copia da me firmata è stata consegnata a questo sig. Pretore.

Centesimi 80.

654 ROCCO MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, il quale per effetto della presente Procedura elegge il domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Basile Canio fu Francesco, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in comune di Genzano, cioè:

Casa in contrada Larghetto Laviani, art. 903 del catasto, confinante con Polini Domenicantonio ed Amministrazione Opere Pie, da essa posseduta in garentia del credito di lire trentasette, contro la signora Laginestra Carmela, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano nel l'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Basile, consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra copia è stata da me firmata, consegnandola a questo signor Pretore.

Centesimi 80.

655 firmato: R. MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 25 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura, elegge il domicilio presso la cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Mennuni Concetta, Elena ed al di lei marito Corrado Domenico, nonchè alle signore Mennucci Luigia, Maria e Nicoletta fu Michele, quali eredi e successori del fu Mennuni Michele, domiciliati tutti in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano posto in tenimento di Genzano, cioè:

Casa civica contrada San Leonardo, art 716 del catasto, sez. E, n. 90, confinante con Brunetti Vito Canio fu Pietro, Mennuni Concetta, Carolina ed Elena fu Michele, da essi posseduta in garentia del credito di lire cinquecentosettantatre e centesimi ottanta, contro ai signori Mennuni D. Michele e D. Vito di Genzano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, o disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmato sono state portate e lasciate nel domicilio dei signori Mennuni, consegnandole a persone di loro famiglia.

Altra copia è stata firmata, consegnandola a questo signor Pretore.

Lire 4.

648 R. MESTRICI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Pallotta Anna Rosa, Filomena, Lucia ed Isabella fu Vito, eredi di Pallotta Vito, domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in Genzano, contrada Lagarello, art. 3046 del catasto, sez. C, numeri 728 e 729, confinante con Mecchini Nicola e Piccolo Carloandrea, da essi posseduta in garentia del credito di lire dodici e cent. ottanta, risultante dall'articolo 1200 del campione, contro al signor Pallotta Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 p. v. agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Pallotta, consegnandole a persone di loro famiglia.

Specifica totale L. 3 2).

firmato: R. MESTRICI usc.

Per copia conforme.

IL RICEVITORE. 663

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 25 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,
Ho dichiarato ai signori Battaglino Domenico fu Paolo, Distasi Costanza vedova di Battaglino Donato, Battaglino Donato, Canio e Paolo fu Francesco, Battaglino Rocco, Rosaria, Teresa, Vito fu Vito, Caminito Domenico, Francesco, Vito e Rosaria fu Giuseppe, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè:
Due luoghi torreni in contrada Garibaldi, art. 84 del catasto, sez. D, n. 340, confinanti con Anguti Grazia e sorelle fu Antonio e Ciala Pasquale fu Matteo, da essi posseduti in garentia del credito di lire centodue, contro al signor Battaglino Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie di quest'atto da me usciere firmate sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Battaglino e Cannito, consegnandole a persone di loro famiglia.
Altra simile copia è stata consegnata al signor Pretore di questo mandamento.
Lire 0 90.
619 L'usciere ROCCO MESTRICI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavone Vincenzo, che per gli effetti di questa procedura elegge domicilio nella cancelleria della Pretura in Genzano,
Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,
Ho dichiarato al signor Lanubila Giuseppantonio fu Nicola Maria, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara in Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in tenimento di Genzano, cioè:
Casa soprana, strada S. Leorardo o Pasco, confinante con detta strada, De Cesare Cesare e col vico Lungo S. Antonio, prospetto n. 409 — Grotta da conservare vino in contrada Vallone S. Antonio in Genzano, da esso posseduto in garentia del credito di lire ottantanove e centesimi cinquantanove, già contro al signor Lanubila Vito Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere firmata, la ho portata nel domicilio di esso citato Lanubila, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia l'ho consegnata al sig. Pretore.
Specifica in totale lire 0 80.
615 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro signor Schiavoni Vincenzo, il quale per effetto della presente procedura elegge il domicilio nella cancelleria della Pretura di Genzano,
Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,
Ho dichiarato ai signori Dell'Agli Vincenzo, Pasquale e Luigi fu Michele, quali eredi e successori di Dell'Agli Michele, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di Santa Chiara, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano, cioè:
Casa soprana alla strada Greci, confina con detta strada, col giardino dell'ex-Chiaristo di Genzano, col largo della casa Dell'Agli, prospetto B, numero 253, da essi posseduta in garentia del credito di lire 223 12, contro al signor Dell'Aglio Michele Vincenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3153.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto corrente anno, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Le copie di questo atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Dell'Agli, consegnandole a persona di loro famiglia.
Altra copia, da me usciere firmata, è stata lasciata a questo signor pretore.
Lire 2 40.
651 R. MESTRICI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro di Acerenza,
Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano.
Ho dichiarato ai signori Piturro Maria Giovanna fu Domenico e Piturro Rocco fu Rocco, aventi causa da Marchese Vito, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Difesa boscosa in tenimento di Genzano, alla contrada Ralle, art. 3101 del catasto, sez. C, confinante con Anobile Giovanni e Frezza Domenico, da essi posseduta in garentia del credito di lire 102 (centodue), risultante dall'articolo 1016 del campione, contro al signor Marchese Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di loro famiglia.
Intimo cent. 75. — Copia cent. 90. — Totale lire 1 65.
Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.
Per copia conforme
IL RICEVITORE. 630

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno, in Genzano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor Corsini cav. Giovanni intendente di finanza, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Piccolo Donato fu Pietro, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo nel tenimento di Genzano, contrada Valle di Pericolo:

Seminatorio, articolo 1986 catasto, sezione C, n. 211, confinante con Lagala Francesco fu Nicola e Quagliara Vito fu Giuseppe, da esso posseduto in garentia del credito di lire centoventi, iscritto all'articolo 1086 del campione, contro al signor Piccolo Donato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3191.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Piccolo, consegnandola nelle sue mani.

Intimo . . . . . L. 0 50
Copie . . . . . » 0 30

Totale . . . L. 0 80

firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE.

643

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Lanubile Giuseppantonio fu Nicola Maria, avente causa da Lanubile Vito Canio, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna alla contrada Dietro i Giardini, al n. 1515 del catasto, sezione B, n. 1288, confinante con Francesco Rocco e Palma Teodoro, da esso posseduta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885. n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'ill.mo signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . L. 0 50
Copia . . . . » 0 30

Totale . . . L. 0 80

Firmato: RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE.

639

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Lanubila Giuseppantonio e Maria Luigia fu Nicola di Genzano, aventi causa da Lanubila Nicola, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna e canneto in tenimento di Genzano, alla contrada Gaudemanna, articolo 3607 del catasto, sez. A, confinante con Restaino Enrico e Rago Giuseppe, da essi posseduti in garentia del credito di lire 209 (duecentonove) risultante dall'art. 1015 del campione, contro al sig. Lanubila Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'ill.mo signor pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno martedì tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, le ho portate nel domicilio di essi citati Lanubila, consegnandole a persona di loro famiglia.

Intimo . . . . . L. 0 75
Copie. . . . . . » 0 60

Totale L. 1 35

Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

633

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo che per effetto di questa procedura elegge il domicilio nella Cancelleria della Procura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Albani Francesco Saverio, Rosina, Luigi, Michele, Giuseppe, Teresa, Candida e Gabriella fu Nicola Maria, e Laginestra Paolo fu Angelo, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo urbano, nel comune di Genzano, cioè:

Casa ad uso di bottega, contrada Carmine, articolo 7 del catasto, confinante con Albani Nicola Maria fu Giuseppe e Prebenda parrocchiale di Genzano, da essi posseduta in garentia del credito di lire centodieci, contro ai signori Albani Nicola Maria ed Angelo Laginestra, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi sig. Albani e Laginestra consegnandole a persona di loro famiglia.

Altra copia è stata da me firmata consegnandola a questo sig. Pretore.

Lire 6 40.

firmato: ROCCO MESTRICI usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE.

650

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal sig. Schiavoni Vincenzo, ricevitore del registro, che per questa procedura eleggo il domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Di Pierro Canio fu Michele di Genzano, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè:

Casa palazziata, contrada Vico 1°, Piazza, art. 359, confinante con Di Pierro Canio Saverio e suddetto da esso posseduta in garanzia del credito di lire settecentosessantacinque, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Di Pierro, consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra simile copia, da me firmata, è stata consegnata a questo sig pretore.

Cont. 80.

632 L'usciere: ROCCO MESTRICI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura eleggo il domicilio legale nella Cancelleria della pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Sciota Rosa, Anna, Antonia Maria e Michele fu Teodoro, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè:

Soprani, contrada Carmine, art. 962 del catasto, confina con Potenza Donato, Manceppido Michele e Polini D. Gaspare, da essi posseduti in garentia del credito di lire quarantacinque e centesimi ottanta contro al signor Sciota Michele fu Teodoro, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire al l'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Sciota, consegnandole a persona di loro famiglia.

Altra simile copia è stata da me firmata consegnata a questo signor pretore.

Lire 3 90.

657 firmato: ROCCO MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1885, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavone Vincenzo, che per effetto della presente procedura eleggo domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Franzini Giuseppe fu Michele, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè:

Sottano alla strada San Leonardo, confinante con Francia Luigi, Albini Domenico, strada pubblica, riportato in catasto all'articolo 206 della tabella G, da esso posseduto in garantia del credito di lire duecentododici e centesimi cinquanta, contro al signor Franzini Giuseppe fu Michele, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo nove della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso sig. Franzini, consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra copia è stata da me firmata, consegnandola a questo sig. Pretore.

Specifica cent. 80.

635 L'usciere: ROCCO MESTRICI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno primo del mese di luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni ov'eleggo il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Manniello Raffaele fu Gerardo, di Palmira, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna scelta, contrada Parchiero, art. 1610 del catasto, sez. C, n. 656, confinante con Avigliano eredi fu Francesco, Lancellotti Raffaele fu Rocco, da esso posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e cent. quaranta (L. 42 40), afferente all'art. 911 del campione, contro al signor Frisi Francesco, e m'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica premessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1885 per sentir dichiarate valide le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nella casa Comunale di Palmira, consegnandola nelle mani del sottoscritto segretario.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L.	9 60
Diritto e rep. . .	»	1 10
Copia.	»	0 20
Totale . . .	L.	10 90

N. CIOLFI, usciere.

Il segretario
VINCENZO SCIARAFFI.

673

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.